

# CASA DI BAMBOLA@Teatro Argot Studio: il Miracolo dei Miracoli



Categoria principale: Teatro Roma **Category:** Recensioni Teatro Roma **Published:** 18 Marzo 2014

Scritto da Bianca Coppola Melon



**Casa di bambola** è uno di quei drammi che una volta letto non ti lascia. E' un testo piccolo, che si legge con facilità, ma ogni tanto lo riapri e puntualmente scorgi una parola, una frase o un sottinteso che ti penetra, illuminandoti di luce nuova.

Al **Teatro Argot Studio**, all'interno della ventennale rassegna "LA SCENA SENSIBILE" di Serena Grandicelli, è andato in scena sabato 15

marzo il testo che **Henrik Ibsen** scrisse ad Amalfi nel 1879.

Il teatro, prezioso monile di avanguardia a Trastevere, è nascosto dietro un portone grande e antico. Entri e ti trovi all'interno di un cortile ampio che ci rimanda alle nostre care tradizioni. Dal cortile accedi al foyer, e dietro una tenda di velluto rosso, c'è questo spazio teatrale che si presta a mille trasformazioni.

L'impatto con il testo è immediato, la scenografia è coperta, e con un gioco coreografico, gli attori, la svelano, comparando e scomparendo a turno in un delicato carosello di suggestioni.

**I costumi semplici e creativi** sono giustissimi e creano il trait d'union fra tutti i personaggi, in particolare si apprezza il tulle grigio, originale e raffinato.

L'attualità del testo sgomenta, dopo più di cento anni solo le apparenze sono cambiate e l'autore era così innovatore che scrisse questo appunto durante la stesura: "*Ci sono due tipi di leggi morali, due tipi di coscienze, una in un uomo e un'altra completamente differente in una donna. L'una non può comprendere l'altra; ma nelle questioni pratiche della vita, la donna è giudicata dalle leggi degli uomini, come se non fosse una donna, ma un uomo.*"

Dopo che fu rappresentato, il testo era argomento di discussioni molto accese tanto che negli inviti di società veniva stampata la frase "*Si prega di non parlare di "Casa di Bambola"*"!

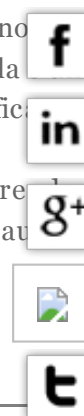
La regia accurata è di **Francesca Satta Flores**, ha saputo guidare gli attori che in un pathos crescente ci hanno travolto in un vortice di passioni ed emozioni eterne.

La parola finale in alcuni testi è "*Prodigio*", in altri "*Miracolo*", la regista mi ha rivelato **una curiosità poco conosciuta**: avvalendosi della collaborazione della sua aiuto, Eleonora Strarca che è anche una conoscitrice della lingua norvegese mi ha svelato che in realtà la parola è un'invenzione dell'autore, che non trova giustizia nelle altre lingue, e che vorrebbe significare una meraviglia, un meraviglioso cambiamento per Nora.

Alla fine nel dubbio, la parola usata è stata "*Il miracolo dei miracoli*", che rende molto l'idea e ci piace pensare che il miracolo dei miracoli è **il cambiamento** a cui tutti e tutte aspiriamo.

**Per saperne di più:**

**RASSEGNA: LA SCENA SENSIBILE -Teatro Argot dall'8 al 23 Marzo 2014**





Add a comment...

Also post on Facebook

Posting as [Valentina Iannone \(Not you?\)](#)

**Comment**

---

Facebook social plugin